



Parrocchia San Dionigi in Pratocentenaro • Milano

settimanale

25 ottobre 2026 • I Domenica dopo la Dedicazione

Imparare a leggere la storia alla luce del Risorto

Lc 24,44-49a

Comprendere ciò che accade è una delle fatiche più profonde dell'esistenza. Ci sono eventi che interrompono i nostri progetti, esperienze che mettono in discussione le convinzioni sulle quali abbiamo costruito la vita, passaggi che sembrano sottrarre senso a ciò che fino a ieri appariva chiaro. Anche la fede, in questi momenti, è chiamata a misurarsi con una domanda essenziale: come riconoscere l'opera di Dio dentro una storia che non sempre corrisponde alle nostre attese?

Nel Vangelo di Luca, il Risorto incontra i discepoli e apre loro la mente alla comprensione delle Scritture. Il gesto è decisivo. Non cancella lo scandalo della croce e non offre una spiegazio-

ne rassicurante di ogni avvenimento; restituisce piuttosto agli eventi il loro significato, mostrando come anche la sofferenza del Messia appartenga a una storia di salvezza. I discepoli sono invitati a rileggere quanto è accaduto, scoprendo che la croce, anziché smentire la promessa di Dio, ne manifesta la profondità inattesa.

La fede matura anche attraverso questo apprendistato dello sguardo. Le Scritture non servono a sovrapporre alla realtà una spiegazione religiosa, né a ricondurre ogni circostanza a un disegno immediatamente decifrabile. Ci educano a riconoscere nella storia le tracce di una fedeltà che non coincide con i nostri calcoli e non ci risparmia le domande. Leggere la vita

alla luce della Parola significa sottrarla tanto alla tentazione di considerarla assurda quanto alla pretesa di possederne interamente il senso.

Gesù ricorda ai discepoli il compimento delle Scritture e affida loro il nucleo dell'annuncio: nel suo nome saranno proclamati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati. La risurrezione apre così una prospettiva universale, che raggiunge ogni uomo nella sua concreta possibilità di ricominciare. Il perdono non è una semplice attenuazione della colpa, ma la riapertura di un futuro che il male commesso, o subito, sembrava aver compromesso. Annunciarlo significa testimoniare che nessuna vicenda umana può essere definitivamente



identificata con la propria ferita. Da questa comprensione nasce la missione. I discepoli sono chiamati a essere testimoni di ciò che hanno visto e compreso, non propagandisti di un messaggio estraneo alla loro esperienza. La testimonianza cristiana prende forma quando la parola pronunciata trova riscontro in una vita riconciliata, nella capacità di assumere le responsabilità, nella cura delle relazioni e nella disponibilità a incontrare chi rimane ai margini. È qui che l'annuncio diventa credibile: quando il Vangelo non viene soltanto spiegato, ma si lascia riconoscere nel modo di vivere. Eppure Gesù non affida questa missione alla sola disponibilità dei discepoli. Chiede loro di attendere la promessa del Padre, perché siano rivestiti della potenza dall'alto. L'attesa appartiene alla struttura stessa della vita cristiana: ricorda che la testimonianza non è il risultato di una volontà generosa né l'espressione di una competenza acquisita. La Chiesa riceve ciò che è chiamata a comunicare. Ha bisogno dello Spirito per non scambiare le proprie strategie con il Vangelo e la propria attività con la fecondità della missione.

Questa pagina evangelica interpella anche le nostre comunità cristiane, spesso assorbite dalla necessità di organizzare, rispondere alle urgenze, mantenere vive le opere e affrontare le trasformazioni del presente. Tutto questo è necessario, ma non basta. Occorre custodire lo spazio nel quale la Parola di Dio possa illuminare le decisioni e lo Spirito santo possa rinnovare le motivazioni che ci guidano. Altrimenti si rischia di continuare a fare molte cose senza interrogarsi abbastanza sul significato di ciò che si fa e sulla direzione verso cui si sta camminando.

Il Risorto riconsegna ai discepoli la loro storia, ormai attraversata dalla luce della Pasqua, e li prepara a entrare nella storia degli altri come testimoni di conversione e di perdono. È una consegna che resta attuale. La Chiesa è fedele alla propria vocazione quando impara continuamente a comprendere ciò che celebra e annuncia, lasciando che la Parola di Dio giudichi le sue abitudini e i propri comportamenti e rinnovi il suo modo di stare nel mondo. La risurrezione, in fondo, non ci dispensa dall'interpretare la vita: ci offre il criterio con cui farlo. E ci ricorda che il senso ultimo della storia non si esaurisce in ciò che vediamo e possiamo controllare. È una promessa da accogliere, una presenza da riconoscere e una speranza da rendere visibile, attraverso la concretezza di una vita trasformata dal Vangelo.

**Il vostro Parroco,
don Giovanni**

CHIESA E GIOVANI

La violenza dei giovani interpella anche la Chiesa

Dopo gli episodi di guerriglia urbana nel centro di Milano, il vescovo ausiliare monsignor Giuseppe Vegezzi invita a interrogarsi sul vuoto interiore di tanti adolescenti. Famiglia, scuola e comunità cristiana sono chiamate a riflettere sulla propria responsabilità educativa e a trovare nuove strade di dialogo con le giovani generazioni.

Gli episodi di violenza e vandalismo che hanno coinvolto il centro di Milano suscitano preoccupazione e tristezza, soprattutto per il coinvolgimento di ragazzi molto giovani. Di fronte a quanto accaduto,



monsignor Giuseppe Vegezzi, vescovo ausiliare e vicario episcopale per la Zona pastorale I di Milano, invita a non fermarsi alla condanna dei gesti compiuti, ma a interrogarsi sulle ragioni profonde di questi comportamenti.

La prima reazione, riconosce il presule, è quella di una profonda tristezza nel vedere giovani impegnati in atti distruttivi. Allo stesso tempo, precisa, Milano non può essere identificata soltanto con la violenza: l'indignazione manifestata dalla grande maggioranza dei cittadini testimonia una realtà ben diversa da quella rappresentata da queste frange.

Resta, tuttavia, la necessità di comprendere che cosa si nasconde dietro una rabbia capace di trasformarsi in distruzione. Secondo monsignor Vegezzi, le proteste e le motivazioni addotte non sembrano sufficienti a spiegare quanto avvenuto. Questi comportamenti possono essere il segno di un vuoto interiore profondo, che spinge alcuni ragazzi a cercare nell'odio, nella devastazione e nella visibilità una forma di espressione.

Da qui nasce una domanda che riguarda l'intera società: chi ha contribuito a generare questo vuoto? La famiglia è certamente chiamata a interrogarsi sul proprio ruolo educativo, insieme alla scuola e a tutte le realtà che accompagnano la crescita dei più giovani. Ma il vescovo allarga lo sguardo anche alla comunità cristiana, riconoscendo che la questione interpella direttamente la Chiesa.

Perché, si domanda, soltanto una minoranza di adolescenti e giovani partecipa alle attività proposte dalle comunità ecclesiali? E che cosa impedisce di rag-

giungere coloro che restano lontani, offrendo loro occasioni significative di incontro e di crescita? Sono interrogativi che chiedono di verificare la capacità della pastorale ordinaria di parlare alle nuove gene-

razioni, intercettandone le domande, le fatiche e le inquietudini.

Il rischio, osserva monsignor Vegezzi, è quello di ripiegarsi nei propri ambienti e di rivolgersi esclusivamente a chi già frequenta la comunità. La sfida, invece, è cercare nuovi canali di dialogo, senza lasciarsi paralizzare dalla paura provocata dalle immagini della devastazione. Non si tratta di giustificare la violenza, ma di comprendere le situazioni che la alimentano e di trovare modi concreti per raggiungere chi sembra aver perso ogni riferimento.

In questa prospettiva, il vescovo rivolge anche un appello diretto ai ragazzi che hanno sottratto oggetti durante i saccheggi. Pur ribadendo che nulla può giustificare quanto compiuto, propone loro un gesto semplice: restituire ciò che è stato rubato, lasciandolo eventualmente in una chiesa o in Arcivescovado, a Milano, senza rendere nota la propria identità. Un piccolo passo che potrebbe testimoniare l'inizio di una presa di coscienza e la volontà di assumersi, almeno in parte, la responsabilità delle proprie azioni.

La riflessione di monsignor Vegezzi consegna così alla comunità cristiana una domanda che va oltre l'emergenza: come essere presenti nella vita dei giovani, soprattutto di quelli che non incontrano più la Chiesa? La risposta non può limitarsi alla difesa dei propri spazi o alla riproposizione delle iniziative consuete. Occorre piuttosto riscoprire la capacità di ascoltare, accompagnare e costruire relazioni, perché nessun ragazzo venga considerato irraggiungibile e perché il vuoto che attraversa tante vite possa trovare luoghi capaci di offrire significato, fiducia e speranza.

IL RITORNO DEL PONTEFICE ALLA PREGHIERA DOMENICALE

Papa Leone XIV torna all'Angelus: «Ho sentito davvero il vostro sostegno»

Davanti ai fedeli riuniti in piazza San Pietro, ha espresso la propria gratitudine per le preghiere ricevute, ringraziato medici e infermieri e condiviso una riflessione personale sulla vicinanza a quanti vivono la malattia.

Domenica 18 ottobre, dopo giorni di aprensione e di preghiera, Papa Leone XIV è tornato ad affacciarsi dalla finestra dello Studio privato del Palazzo Apostolico per guidare la recita dell'Angelus. Il Pontefice, dimesso il giorno precedente dal Policlinico Agostino Gemelli di Roma, dove era stato sottoposto a un intervento chirurgico al polmone destro, è stato accolto da un caloroso applauso dei fedeli riuniti in piazza San Pietro. Un momento di gioia e partecipazione, che ha manifestato ancora una volta il legame tra il Vescovo di Roma e il popolo di Dio.

Al termine della preghiera mariana, Leone XIV ha voluto rivolgere un pensiero riconoscente a quanti lo hanno accompagnato spiritualmente durante il ricovero: **«Desidero ringraziare tutti coloro che in questi giorni hanno pregato per me. Ho sentito davvero il vostro sostegno! Grazie!»**. Parole semplici, ma cariche di significato, che restituiscono il valore di una vicinanza capace di raggiungere anche chi, per il proprio ministero, è abituato a sostenere gli altri. **La preghiera, infatti, non è soltanto un gesto personale, ma un'espressione concreta di comunione.** Nei momenti della malattia, quando la fragilità si fa più evidente e le consuetudini quotidiane vengono interrotte, sapere di essere accompagnati può diventare una fonte di conforto. Il Papa ha riconosciuto pro-

prio questo: **la presenza di tante persone che, pur lontane fisicamente, gli sono state accanto attraverso la preghiera e l'affetto.**

Il ringraziamento del Pontefice si è poi rivolto ai medici, agli infermieri e a tutto il personale del Policlinico Gemelli, per la professionalità e la dedizione dimostrate durante il ricovero. **Un pensiero che abbraccia anche quanti, ogni giorno, lavorano negli ospedali e si prendono cura delle persone malate, spesso accompagnandole insieme alle loro famiglie in momenti di incertezza e preoccupazione.** La cura non riguarda soltanto il corpo: richiede ascolto, rispetto, attenzione e la capacità di riconoscere in ogni paziente una persona con la propria storia, le proprie paure e le proprie speranze.

L'esperienza vissuta ha offerto a Leone XIV l'occasione per sentirsi particolarmente vicino a quanti attraversano la malattia e una condizione di infermità. È una vicinanza che nasce dalla condivisione di una fragilità comune e che richiama la Chiesa a non distogliere lo sguardo da chi soffre. **Nel Vangelo, Gesù si ferma davanti ai malati, ascolta le loro richieste e restituisce loro dignità.** La comunità cristiana è chiamata a proseguire questo stile, facendo della prossimità un tratto concreto della propria missione.

Anche nelle nostre parrocchie questo impegno si traduce in gesti quotidiani: **una visita, una telefonata, una parola di conforto, la disponibilità ad ascoltare o una preghiera condivisa.** Sono attenzioni che possono sembrare piccole, ma che aiutano a spezzare la solitudine e a ricordare a chi attraversa una prova che non è abbandonato. **La fragilità di una persona diventa così una responsabilità per tutti e un'occasione per riscoprire il senso più autentico della fraternità cristiana.**

Il ritorno all'Angelus non ha significato una ripresa immediata di tutti gli impegni. Il Pontefice ha indicato la necessità di procedere gradualmente, rispettando i tempi del recupero. Anche questo passaggio offre uno spunto di riflessione: **accogliere i propri limiti non significa**



rinunciare alla propria missione, ma riconoscere che ogni cammino ha bisogno di tempi adeguati. La vita cristiana non è una corsa nella quale dimostrare continuamente la propria forza, bensì un percorso nel quale imparare ad affidarsi al Signore e a lasciarsi sostenere dagli altri.

Ci sono momenti in cui siamo chiamati a prenderci cura di chi ci sta accanto e altri nei quali siamo noi ad avere bisogno di aiuto. La comunione ecclesiale si costruisce proprio in questa reciprocità: **ciascuno può offrire qualcosa e, nello stesso tempo, ricevere il dono della vicinanza altrui.** Anche il Papa, nel ringraziare per il sostegno ricevuto, ha mostrato quanto la preghiera e la solidarietà siano parte viva dell'esperienza della Chiesa.

Il suo ritorno davanti ai fedeli ha assunto così un significato che va oltre il ripristino di un appuntamento domenicale. È stato **un incontro segnato dalla gratitudine, dalla gioia di ritrovarsi e dalla consapevolezza di appartenere a una comunità che sa accompagnare i propri membri nelle prove.** Il lungo applauso di piazza San Pietro ha espresso l'affetto per il Pontefice, ma anche il desiderio di continuare a sostenerlo con la preghiera.

Le parole di Leone XIV ci ricordano, infine, che **la fede non è separata dalla vita concreta.** Essa si manifesta nelle persone che affidiamo al Signore, nella cura di chi soffre e nei gesti con cui rendiamo visibile la speranza. Pregare per il Papa, per i malati e per quanti li assistono significa riconoscere che nessuno è chiamato ad affrontare da solo la propria fragilità. È in questa comunione, alimentata dal Vangelo e tradotta in carità quotidiana, che la Chiesa continua a testimoniare la presenza di Dio e a farsi vicina a ogni persona.

Nicholas Graci



I cammini di formazione della comunità cristiana

Dalla crescita personale alla vita di coppia e familiare, la parrocchia propone diversi cammini per approfondire la fede, ascoltare la Parola di Dio e crescere nella relazione con il Signore, accompagnati da una comunità che condivide la responsabilità educativa e pastorale.

La parrocchia offre diverse proposte di formazione, ciascuna con una propria impostazione, una metodologia specifica e destinatari differenti. Questa pluralità non è una semplice somma di iniziative, ma esprime la ricchezza della missione educativa della Chiesa, che desidera accompagnare ogni persona nell'incontro con il Signore e nella crescita della propria vita di fede.

I percorsi sono pensati per sostenere le persone nelle diverse stagioni della vita: nel cammino personale, nella relazione di coppia e nella vita familiare. Attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la riflessione e il confronto, ciascuno è invitato ad approfondire la propria esperienza cristiana, a riconoscere la presenza di Dio nella propria storia e a lasciarsi guidare dal Vangelo nelle scelte quotidiane.

Il soggetto che educa alla fede è la comunità parrocchiale, che, partecipando alla missione della Chiesa, si prende cura della crescita spirituale delle persone e delle relazioni che le uniscono. I diversi cammini sono quindi espressioni di un'unica responsabilità pastorale, condivisa da presbiteri e laici, chiamati a mettere a disposizione competenze, esperienze e doni personali per accompagnare altri nella fede.

Le proposte che seguono si distinguono per finalità immediate e modalità di svolgimento, ma sono unite dal medesimo desiderio: aiutare ciascuno a maturare una fede consapevole, a vivere una relazione più profonda con il Signore e a riconoscere nella comunità cristiana un luogo di ascolto, accompagnamento e crescita.

Don Giovanni

Cercare la volontà di Dio: diventare ciò che siamo chiamati ad essere

Che cosa significa cercare la volontà di Dio nella propria vita? Spesso rischiamo di immaginarla come un copione già scritto, da eseguire rinunciando ai nostri desideri e alla nostra libertà. In realtà, discernere la volontà di Dio significa imparare a riconoscere ciò che il Signore desidera far fiorire in ciascuno di noi: diventare pienamente noi stessi, vivere secondo la nostra vocazione più profonda e trovare la felicità nella capacità di amare. Il percorso, in collaborazione con l'équipe per la catechesi degli adulti, composta da Martina e Anna, invita a riflettere sul discernimento cristiano come cammino di libertà e di santificazione, nel quale la relazione con Dio non cancella l'o-

riginalità personale, ma la custodisce e la porta a maturazione. Cercare la volontà di Dio significa lasciarsi accompagnare da Lui per comprendere il senso della propria vita, riconoscere i doni ricevuti e orientare le proprie scelte verso una forma sempre più autentica di amore.

Gli incontri sono guidati dal parroco, don Giovanni, e si svolgono nella cappella feriale San Francesco.

Sono un'occasione per approfondire la fede, interrogare la propria esperienza alla luce del Vangelo e crescere nella capacità di discernere la presenza e l'azione di Dio nella vita quotidiana.

CATECHESI PER ADULTI

Cadenza: una domenica al mese
alle ore 16:30

Luogo: Cappella Feriale San Francesco

Domenica 20 settembre 2026
**«Che cosa significa fare
la volontà di Dio?»**

Domenica 11 ottobre 2026
**«Come comprendere
la volontà di Dio?»**

*“Mio cibo è fare la Volontà di Colui che mi
ha mandato a compiere la sua Opera”*
(Gv 4,-34)

Domenica 8 novembre 2026
**«Le insidie dentro la ricerca
della volontà di Dio»**

Domenica 13 dicembre 2026
«L'atto di fede, l'esaudimento»
*“Vattene dalla tua casa verso il paese
che io ti indicherò”*
(Gn 12,1-2)

Domenica 10 gennaio 2027
«La Parola di Dio mi ricostruisce»
*“Se rimanete nella mia Parola conoscerete
la verità, e la verità vi farà liberi”*
(Gv 8, 31-32)

Domenica 7 febbraio 2027
«Punti di riferimento e insidie»

*“Ascoltate oggi la sua voce.
Non indurite il cuore”*
(Sal 94, 8)

Domenica 14 marzo 2027
«La parabola del Figlio ritrovato»
(Lc 15, 11-32)

Domenica 4 aprile 2027
«Il Figlio maggiore»
“non ho mai disobbedito ai tuoi ordini”
(Lc 15, 29)

Domenica 9 maggio 2027
**«Ricevere il perdono.
Ferita, trasgressione, peccato.»**

Domenica 6 giugno 2027
**«Riparare il torto
che è stato fatto all'altro»**

GLI INCONTRI SONO TRASMESSI IN
STREAMING ANCHE SUL CANALE YOUTUBE
ORATORIO PRATOCENTARO



La pace interiore: cammino di santità

La Scuola di preghiera, giunta alla sua settima edizione, propone un cammino mensile per approfondire la relazione personale con il Signore e imparare a riconoscere la sua presenza nella propria vita.

Il tema di quest'anno, *La pace interiore: cammino di santità*, invita a riscoprire la preghiera come luogo nel quale il cuore ritrova il proprio centro, si apre all'ascolto della Parola e diventa disponibile all'azione della grazia.

Il percorso approfondirà il rapporto tra pace interiore e fecondità apostolica, la lotta spirituale e il discernimento delle ispirazioni di Dio.

La pace cristiana, infatti, non coincide con l'assenza di difficoltà, ma matura nella fiducia, nella disponibilità a lasciarsi trasformare dal Signore e nella capacità di riconoscere ciò che conduce a una vita più libera e autentica.

Gli incontri, aperti a tutti, si svolgono mensilmente nella **cappella feriale San Francesco**.

Il cammino è guidato dal parroco, **don Giovanni**.

Gli appuntamenti offrono un tempo di ascolto, meditazione e preghiera, per aiutare ciascuno a crescere nella santità, perché dall'incontro con Cristo nascano scelte di bene, disponibilità al servizio e gesti concreti di carità.

Domenica 25 ottobre 2026

**«Senza di me
non potete fare nulla»**

*«Pace interiore e fecondità apostolica»
(Gv 15, 5)*

Domenica 29 novembre 2026

**«Tutto posso in colui
che mi dà la forza»**

*«Pace e lotta spirituale»
(Fil 4,13)*

Domenica 24 gennaio 2027

**«Vi lascio la pace,
vi do la mia pace»**

*«Le ragioni per cui perdiamo la pace
sono sempre cattive ragioni»
(Gv 14, 27)*

Domenica 28 febbraio 2027

**«La buona volontà, condizione
sufficiente alla Pace»**

SCUOLA DI PREGHIERA

Cadenza: ultima domenica
del mese alle ore 16:30

Luogo: Cappella Feriale San Francesco



Domenica 18 aprile 2027

**«Come far sbocciare
le ispirazioni di Dio»
prima parte**

«Praticare la lode e la gratitudine»

Domenica 7 febbraio 2027

**«Come far sbocciare
le ispirazioni di Dio»
seconda parte**

«Praticare il silenzio, il distacco e la pace»

GLI INCONTRI SONO TRASMESSI IN STREAMING ANCHE SUL CANALE YOUTUBE ORATORIO PRATOCENTARO

Porte Aperte

Porte Aperte è un'iniziativa che la parrocchia propone per approfondire la Parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa, inserendosi nel più ampio percorso di formazione rivolto agli adulti della Comunità Cristiana di San Dionigi.

L'idea nasce dall'esperienza di alcune persone della nostra parrocchia che, da cinquant'anni, custodiscono con fedeltà un cammino di fede condiviso. Ogni quindici giorni si ritrovano per leggere

insieme la Parola di Dio e confrontarsi sulle proprie esperienze spirituali. Da questa preziosa testimonianza è maturato il desiderio di allargare la proposta, coinvolgendo l'intera comunità.

Guidati da Padre Raymond, gli incontri si svolgono **ogni settimana, dopo la Santa Messa delle ore 18:00, in cappella feriale**. Sono un'occasione per fermarsi, pregare nello Spirito Santo e cercare insieme di crescere nella fede, apren-

Cadenza: il venerdì dopo la S. Messa
delle ore 18:00

Luogo: Cappella Feriale

dosi a un'esperienza spirituale vissuta non soltanto personalmente, ma anche come comunità. Porte Aperte vuole essere uno spazio di accoglienza, nel quale ciascuno possa sentirsi libero di partecipare, porre domande, esprimere riflessioni e condividere le proprie esperienze, nel rispetto del cammino di fede di ogni persona. Gli incontri avranno un carattere dialogico e offriranno ampio spazio al confronto, affrontando le questioni che nascono dall'ascolto della Parola di Dio e dall'insegnamento della Chiesa. Non si tratta, quindi, soltanto di approfondire dei contenuti, ma di lasciarsi interrogare dalla fede e di crescere nella relazione personale e comunitaria con il Signore. Un cammino aperto a tutti, nel quale l'ascolto, la preghiera e il dialogo diventano strumenti per maturare insieme e rafforzare la vita spirituale della nostra comunità.

Porte aperte e cuori disponibili: un invito a cercare, pregare e imparare insieme, riconoscendo nella condivisione un'occasione per crescere nella fede e vivere sempre più pienamente la propria appartenenza alla comunità cristiana.



Gruppo Giovani Coppie

Ripartono gli incontri del Gruppo Giovani Coppie della parrocchia di San Dionigi, un percorso pensato per le coppie che desiderano dedicare tempo alla propria relazione, confrontarsi sulle esperienze della vita familiare e crescere insieme nella fede. Con l'aiuto degli esperti del Centro Giovani Coppie di San Fedele – Milano, gli

appuntamenti offriranno occasioni di riflessione e dialogo, mettendo in relazione le sfide della quotidianità con la Parola di Dio.

Accanto ai momenti di approfondimento, non mancheranno occasioni di festa e convivialità per condividere la vita della comunità e stringere legami tra le famiglie.

APPUNTAMENTI DI RIFLESSIONE

Domenica 22 novembre 2026
Comunicare in coppia

Domenica 13 dicembre 2026
Non solo madri: ritrovare sé stesse oltre la maternità

Domenica 10 gennaio 2027
Il "digitale" in famiglia

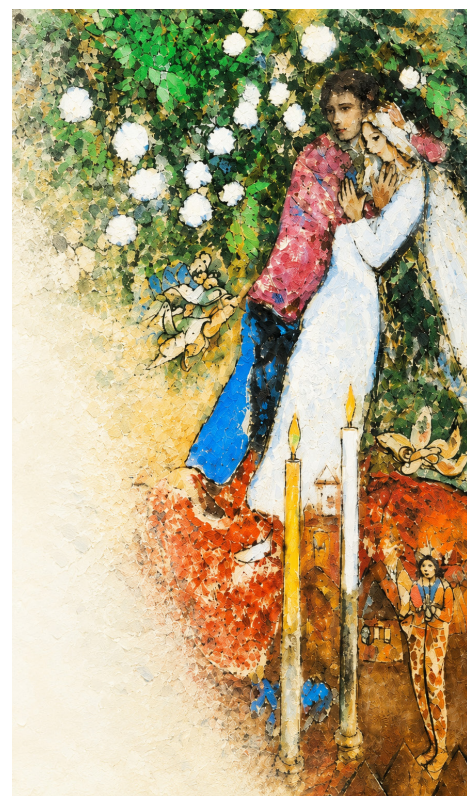
Domenica 14 marzo 2027
Autenticità e intimità

MOMENTI DI FESTA E CONVIVIALITÀ

Domenica 22 novembre 2026
Festa insieme alle coppie dei bambini neo-battezzati

Domenica 16 maggio 2027
Gita

Sabato 5 giugno 2027
Pranzo Insieme



Gli incontri si svolgeranno la domenica pomeriggio, dalle ore 16.00, presso l'Oratorio Paolo VI della parrocchia di San Dionigi nei Santi Clemente e Guido, in via Emilio De Martino 2, a Milano. Al termine di ogni appuntamento è prevista una merenda insieme, per proseguire il momento di condivisione in un clima di amicizia e familiarità. Per favorire la partecipazione dei genitori con bambini piccoli, sarà inoltre disponibile un servizio gratuito di baby-sitting. Per ricevere informazioni e rimanere aggiornati sulle iniziative è possibile scrivere all'indirizzo grupprofamiglie@parrocchiasandionigi.it.

Incontri in preparazione al Matrimonio

Gli incontri si tengono presso
l'Oratorio Paolo VI in via De Martino, 2

Iscrizioni entro e non oltre il
18 dicembre 2026
in segreteria parrocchiale
(da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 11:30)

- **Domenica 10 gennaio** ore 10:30
a seguire S. Messa
- **Mercoledì 13 gennaio** ore 21:00
- **Mercoledì 20 gennaio** ore 21:00
- **Mercoledì 27 gennaio** ore 21:00
- **Mercoledì 3 febbraio** ore 21:00
- **Mercoledì 10 febbraio** ore 21:00
- **Mercoledì 17 febbraio** ore 21:00
- **Mercoledì 24 febbraio** ore 21:00
- **Mercoledì 3 marzo** ore 21:00
- **Mercoledì 10 marzo** ore 21:00
- **Domenica 14 marzo** ore 11:30
S. Messa e a seguire pranzo



Amici in Cammino

Camminare insieme significa condividere esperienze, dedicare tempo alle relazioni e riscoprire, attraverso la fede e la vita comunitaria, la bellezza di sentirsi parte di un gruppo. Con questo spirito, gli Amici in Cammino propongono anche per l'anno pastorale 2026-2027 un calendario di appuntamenti pensati per incontrarsi, stare insieme e vivere

momenti significativi dentro e fuori la comunità parrocchiale. Il percorso prenderà ufficialmente il via domenica 4 ottobre con la presentazione della nuova proposta. Nel corso dell'anno, gli appuntamenti alterneranno incontri, pranzi e cene condivise, senza dimenticare le occasioni speciali dedicate alla fraternità e alla spiritualità.

IL CALENDARIO

Domenica 4 ottobre

ore 11:30
Lancio della proposta
"Amici in Cammino" 2026-2027

Sabato 24 ottobre

ore 17:30 - 18:30
Primo incontro seguito dalla cena

Domenica 29 novembre

ore 11:30 - 12:30
Secondo incontro
seguito dal pranzo

5-6 dicembre

Vacanzina ad Assisi

Domenica 20 dicembre

Pranzo di Natale

Sabato 16 gennaio 2027

ore 17:30 - 18:30
Terzo incontro, seguito dalla cena

Domenica 7 febbraio 2027

ore 11:30 - 12:30
Quarto incontro,
seguito dal pranzo

Domenica 7 marzo 2027

Pellegrinaggio Amici in Cammino
a Pavia

Sabato 27 marzo 2027

Giro dei Sepolcri
Amici in Cammino

Sabato 17 aprile 2027

ore 17:30 - 18:30
Quinto incontro,
seguito dalla cena

Domenica 9 maggio 2027

ore 11:30 - 12:30
Quinto incontro,
seguito dalla cena

Gruppo Famiglie

IL GRUPPO FAMIGLIE ha al centro della propria proposta il desiderio di illuminare con la luce del Vangelo le proprie relazioni, a partire da quelle familiari e comunitarie. È aperto a tutti gli adulti che, sia COME COPPIA sia COME SINGOLI, indipendentemente dalla situazione esistenziale in cui si trovano, condividono questo desiderio. Quest'anno prosegue la lettura degli **Atti degli Apostoli** iniziata l'anno scorso con P. Iuri Sandrin, parroco di San Fedele, nel desiderio di cogliere cosa essi hanno da dire al nostro essere chiesa oggi e alla nostra fede. Si alterneranno due incontri con P. Iuri e un incontro di approfondimento e di scambio su quanto ascoltato

DATE INCONTRI

- **Sabato 24 ottobre ore 18:00**
1° incontro con P. Iuri
- **Sabato 21 novembre ore 18:00**
2° incontro con P. Iuri
- **Sabato 28 novembre ore 17:00**
Condivisione e confronto di gruppo
- **Sabato 16 gennaio ore 18:00**
3° incontro con P. Iuri
- **Sabato 27 febbraio ore 18:00**
4° incontro con P. Iuri
- **Sabato 13 marzo ore 17:00**
Condivisione e confronto di gruppo

GRUPPO FAMIGLIA IN MISSIONE

Alcuni membri del gruppo famiglia quest'estate hanno fatto delle esperienze significative all'estero e ci racconteranno la loro esperienza in momenti diversi.

Lorenzo e Marta Bianco si sono recati in Perù presso la missione di Sr Simona. Elisa Mascellani si è recata in Ucraina con la Missione organizzata dal Mean. Una prima occasione sarà Mercoledì 28 ottobre presso l'Oratorio Paolo VI dove ci sarà un incontro: **VOCI DALLA CHIESA UCRAINA**. Vedremo come la sopravvivenza di questo popolo è legata anche alla nostra volontà di non dimenticarli, di ascoltarli e di farci dire cosa possiamo fare nel nostro piccolo.

Ci aiuteranno Don Taras Ostafiiv, il capellano della comunità Ucraina, insieme al Vescovo di Odessa Mons. Stanislav Šyrokoradjuk e il Nunzio Apostolico Visvaldas Kulbokas, questi ultimi incontrati direttamente durante la missione di fine agosto.

ALTRI APPUNTAMENTI

Nel corso dell'anno vengono proposti altri incontri su temi di psicologia e spiritualità e di attualità, in collaborazione con il gruppo 7Sedie.

Per rimanere aggiornati sulle attività del Gruppo Famiglie ci si può iscrivere alla newsletter all'indirizzo: gruppofamiglie@parrocchiasandionigi.it

Elisabetta Orioli



Parrocchia di S. Dionigi in Pratocentenaro



Voci dalla Chiesa ucraina

Quali responsabilità abbiamo?
Che cosa ci viene chiesto?
Che cosa possiamo veramente fare?

Stanislav Šyrokoradjuk, Vescovo di Odessa-Sinferopoli,
e Visvaldas Kulbokas, Nunzio Apostolico a Kyiv ci parlano dall'Ucraina
(video registrati)

Don Taras Ostafiiv, della comunità degli ucraini cattolici di rito bizantino
a Monza, risponde alle nostre domande

Presentano l'incontro Elisa Mascellani e Piero Vitti, attivisti del Movimento
Europeo di Azione Nonviolenta, di ritorno dalla recente missione a Odessa

Mercoledì 28 Ottobre 2026, ore 21:00
Centro Paolo VI
Via De Martino, 2 Milano

Contatti e riferimenti parrocchiali

Sacerdoti

PARROCO	Don Giovanni Pauciullo 02.6423471 pauciulodongianni@gmail.com
VICARIO PARROC.	Don Gioele Bergamini gioeleberg@gmail.com
VICARIO PARROC.	Padre Raymond Jarjoura 351.3783575 raymondjarjoura@gmail.com
RESIDENTE	Don Piero Barberi 02.6420010 barberipiero@gmail.com

Chiesa parrocchiale

ORARI APERTURA	lunedì-sabato ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00
	domenica ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00

Segreteria parrocchiale

INDIRIZZO	Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1
TELEFONO	02 6423478
MAIL	segreteria@parrocchiasandionigi.it
ORARI	lunedì-sabato ore 09:00-11:30.
C.C. PARROCCHIA	IBAN: IT08C0503401746000000024572

Oratorio Paolo VI

INDIRIZZO	Via E. De Martino, 2
TELEFONO	375.6067065 (ore 16:00-18:00)
MAIL	segreteriaipratocentenaro@gmail.com
SOCIAL	INSTAGRAM oratorio_pratocentenaro
	FACEBOOK OratorioPratocentenaro

A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

INDIRIZZO	Via De Martino, 2
TELEFONO	328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00)
MAIL	segreteria@tntprato.it
SITO INTERNET	www.tntprato.it
SOCIAL	INSTAGRAM prato_2021
	FACEBOOK @ASDTNTPrato
ORARI SEGRETERIA	martedì ore 18.30-19.30

Scuola parrocchiale "Maria Immacolata"

Paritaria dell'Infanzia e Primaria

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 64
TELEFONO	02.6426025
MAIL	segreteria@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET	www.scuolamariaimmacolata.org
ORARI SEGRETERIA	lunedì-venerdì ore 8.00-10.00.
	martedì-mercoledì ore 15.30-16.15.

Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 64
MAIL	amici@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET	www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

Centro Ascolto Caritas

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 73
TELEFONO	02.66102260 • 351.8225600
ORARI	martedì ore 10:00-12:30
	SPORTELLLO LAVORO
	giovedì ore 09:00-12:00

Società San Vincenzo de Paoli

INDIRIZZO	Viale G. Suzzani, 73
TELEFONO	331.9474965
MAIL	sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it
SITO INTERNET	www.sanvincenzomilano.it
Sportello	sabato su appuntamento
Guardaroba assistiti	lunedì ore 10:00-12:00 e 16:00-18:00
Ritiro Vestiario	mercoledì ore 10:00-12:00 e 17:00-19:00
	su appuntamento con messaggio 353.4930787

ACLI Pratocentenaro

INDIRIZZO	Viale G. Suzzani, 73
Circolo	TELEFONO 02.6431400
	lunedì-venerdì ore 16:00-18:00
TELEFONO	02.25544777 (centralino per i tre uffici)
Patronato	apertura solo su appuntamento telefonico
Servizi fiscali	(CAF) - 02.89059299
	lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14:00-18:00
Gestione lavoro domestico (meglio con appuntamento telefonico)	martedì ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00

Agenda liturgica settimanale

DOMENICA
25
ottobre

I Domenica dopo la Dedicazione

08.30	S. Messa
10.00	S. Messa
11.30	S. Messa
16.30	Scuola di Preghiera «Senza di me non potete fare nulla» (Gv 15,5) – Pace interiore e fecondità apostolica • presso la cappella feriale in Largo San Dionigi
18.00	S. Messa
18.00	Riunione organizzativa e di progettazione per la festa patronale 2027 (in casa canonica)

LUNEDÌ
26
ottobre

feria

07.30	S. Messa (in oratorio)
08.30	S. Messa
17.15	S. Rosario
18.00	S. Messa

MARTEDÌ
27
ottobre

feria

07.30	S. Messa (in oratorio)
08.30	S. Messa
17.15	S. Rosario
18.00	S. Messa

MERCOLEDÌ
28
ottobre

Ss. Simone e Giuda, apostoli

07.30	S. Messa (in oratorio)
08.30	S. Messa
17.15	S. Rosario
18.00	S. Messa

GIOVEDÌ
29
ottobre

S. Onorato di Vercelli

07.30	S. Messa (in oratorio)
08.30	S. Messa
17.15	S. Rosario
18.00	S. Messa
21.00	Seduta congiunta di Consiglio Pastorale e Consiglio per gli Affari economici

VENERDÌ
30
ottobre

feria

07.30	S. Messa (in oratorio)
08.30	S. Messa
17.15	S. Rosario
18.00	S. Messa
	<i>Al termine, l'incontro "Porte Aperte"</i>

SABATO
31
ottobre

Tutti i Santi

07.30	S. Messa (in oratorio)
08.30	S. Messa
15.00 - 18.00	S. Confessioni
18.00	S. Messa vigilare di Tutti i Santi

DOMENICA
1
novembre

Tutti i Santi

08.30	S. Messa
10.00	S. Messa
11.30	S. Messa
18.00	S. Messa